

AFFISSIONE ALL'ALBO

Prot. n° 0015821

del 9 APR. 2019

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N° 10 del Reg.

Data: 28/03/2019

OGGETTO: Approvazione Piano Industriale servizio raccolta e smaltimento RR. SS. UU. e Piano Finanziario per la determinazione delle tariffe TARI, per l'Esercizio Finanziario 2019. -

L'anno Duemiladiciannove (2019), il giorno Ventotto (28), del mese di Marzo, alle ore 10,20, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto;

Alla prima convocazione in Sessione Straordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Presenti	Assenti	
Rag. Antonio Marino	X		Assegnati n.: 11
Prof. Vincenzo Luciano	X		In Carica n.: 11
Sig. Arturo Stabile	X		Presenti n°: 10
Dott. Pierino Gigliello	X		Assenti n°: 1
Sig.ra Rosanna Marchesano	X		
Sig.ra Elvira Martino	X		
Sig. Gianluca Marino	X		
Sig. Antonio Marino	X		Assenti i Signori:
Avv. Pasquale Brenca		X	- avv. Pasquale Brenca -
Franco Martino	X		
Rosaria Corvino	X		

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presiede il rag. Antonio Marino, nella sua qualità di **Sindaco - Presidente** dell'Assemblea Consiliare;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale Dott. Giovanni Amendola, nominato a **scavalco** con provvedimento prot. n° 0090532 - del 27/03/2019, dalla ex Agenzia Segretari Comunali di Napoli;

La seduta è Pubblica;

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA	AREA FINANZIARIA
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. - Dalla Residenza Comunale, 28/03/2019 — IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to ing. Vito Brenca [UTC - LL.PP.]	VISTO: ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, si ATTESTA la regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. - Dalla Residenza Comunale, 28/03/2019 — IL RESPONSABILE "AD INTERIM" DELL'AREA F.to sig. Ascanio Marino [Finanziaria]

Relaziona il Vice-Sindaco Ass. prof. **LUCIANO**, il quale, tra l'altro, ringrazia i tecnici che hanno redatto i documenti in esame.

La Cons. CORVINO, chiesta ed ottenuta la parola, dice di votare a favore perché con il piano finanziario si riesce a controllare meglio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, con i commi dal 639 al 704, dell'articolo 1, della Legge n° 147 - del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014) e ss.mm.ii., è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

1. **uno** costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. **l'altro** collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

TENUTO CONTO che, la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- **TASI** (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- **TARI** (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

DATO ATTO che, il comma 704, dell'art. 1, della Legge n° 147 - del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'**abrogazione** dell'articolo 14, del Decreto Legge 06 dicembre 2011, n° 201, **convertito**, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n° 214 (**TARES**);

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "**argomenti**" dei commi dell'art. 1, della Legge n° 147 - del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014):

- **commi** da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale);
- **commi** da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti);
- **commi** da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili);
- **commi** da 682 a 704 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI);

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n° 19 - in data 29/08/2014, ss.mm.ii., con la quale è stato approvato il **Regolamento** per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale), comprensivo pertanto della componente TARI di cui alla presente deliberazione;

PRESO ATTO che, i Comuni, con deliberazione consiliare, adottata ai sensi dell'art. 52, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n° 446, provvedono a disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del Decreto Legislativo n° 446 - del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento IUC si rinvia alle norme legislative inerenti l'imposta unica comunale (IUC) ed alla Legge 27 Luglio 2000, n° 212 "**Statuto** dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

CONSIDERATO:

- **che**, la **TARI** è istituita per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- **che**, l'art. 1, comma 654, della Legge n° 147/2013, prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;

- **che**, al comma 683, del citato art. 1, della Legge n° 147 - del 27/12/2013, è stabilito che le tariffe della **TARI** sono approvate dal Consiglio comunale, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente e che, ai sensi del comma 654, dello stesso art. 1, le tariffe devono essere tali da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio di cui al piano finanziario;

- **che**, l'art. 1, comma 654, della Legge n° 147/2013, prevede l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio risultante dal piano finanziario, con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate;

- **che**, al comma 683, del citato art. 1, della Legge n° 147 - del 27/12/2013, è stabilito che le tariffe della **TARI** sono approvate dal Consiglio comunale, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente e che, ai sensi del comma 654, dello stesso art. 1, le tariffe devono essere tali da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio di cui al piano finanziario;

VISTO il Piano Finanziario e dei Costi di Gestione del servizio corredato dalla Relazione al Piano Finanziario **TARI 2019** e dal **Piano Industriale** per la riorganizzazione del servizio per l'anno **2019**, predisposto dall'ufficio tecnico in collaborazione con l'ufficio tributi, redatto in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.R. n° 158/1999, contenente le tariffe **TASI 2019, allegato A)**;

PRESO ATTO che, in considerazione di quanto sopra stabilito, sono state elaborate le tariffe della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche in modo tale da assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2019, in conformità a quanto previsto dal comma 654 dell'art. 1, della Legge n° 147/2013;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, della Legge n° 296/2006, che recita: *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*;

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n° 5343 - in data 06 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;

TENUTO CONTO dell'opportunità, in relazione alla necessità di coordinare la politica tributaria e tariffaria del comune con gli strumenti di programmazione finanziaria, di far precedere l'approvazione della proposta di bilancio di previsione per l'anno **2018**, dalla definizione delle tariffe e delle aliquote che sostengono e concretizzano le previsioni di bilancio contenute nello schema di bilancio stesso;

RICHIAMATI l'art. 151 - Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, in base al quale gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo. Il termine può essere differito con Decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267;

VISTO il Decreto Legge n° 78/2010;

VISTO il Decreto Legge n° 118/2011;

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n° 145 (Legge di Bilancio 2019);

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 07 dicembre 2018 con il quale viene differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione **2019/2021** degli enti locali dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 25/01/2019 (in G.U. n° 28 - del 02/02/2019) che differisce ulteriormente il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli enti locali al 31 marzo 2019;

VISTI:

- il D.P.R. 27 aprile 1999, n° 158;

- il vigente regolamento comunale che istituisce e disciplina la IUC;

VISTO l'art. 42 - del citato Decreto Legislativo n° 267/2000;

VISTO il parere favorevole dell'Organo di Revisione, acquisito al prot. n° 001297 - del 21/03/2019, allegato B);

PRESO ATTO che, sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, é stato acquisito il parere favorevole espresso dal responsabile del Servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

ALL'UNANIMITA' dei voti resi nelle forme di legge dai convenuti, **Presenti n° 10, Votanti n° 10;**

DELIBERA

1. **DI DARE ATTO** che le premesse sono parte integrate e sostanziale del presente dispositivo nel quale si intendono integralmente richiamate e trascritte;

2. **DI APPROVARE** il Piano Finanziario della componente **TARI** (Tributo servizio gestione rifiuti) anno **2019** - allegato sub A);

3. **DI APPROVARE** le Tariffe componente **TARI** (Tributo servizio gestione rifiuti) per l'anno **2019**, come risultanti dagli allegati prospetti sub. B);

4. **DI STABILIRE** le seguenti scadenze di versamento della **TARI** per l'anno 2019:

- n° 03 rate con scadenza:

1. - 02/09/2019 -

2. - 01/10/2019 -

3. - 01/11/2019 -

5. **DI INVIARE** la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del decreto legislativo n° 446 - del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n° 360;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL);

- con successiva e separata votazione, e con il medesimo esito della precedente,

DELIBERA

6. **DI DICHIARARE** data l'urgenza di procedere alla successiva approvazione del bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, la presente deliberazione immediatamente eseguibile. -

^^*^*^*^*^*



Provincia di Salerno
Via Garibaldi, 5 - 84020 Aquara (SA) - Tel. 0828/962003 - Fax 0828/962110
E-Mail: info@comune.aquara.sa.it - Web: www.comune.aquara.sa.it
Codice Fiscale: 82001370657

**Piano Economico Finanziario e dei
costi di Gestione per l'Esercizio
Finanziario 2019**

ANNO 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

Piano Economico Finanziario e dei costi di Gestione per l'Esercizio Finanziario 2019.

Utenze Domestiche		
componenti	n.utenze	superfici
1	222	20.547
2	167	15.837
3	82	7.621
4	89	8.273
5 e magg	38	4.028
0 - Non occupate	366	24.321
	964	80.627

Piano Economico Finanziario e dei costi di Gestione per l'Esercizio Finanziario 2019.

DISTRIBUZIONE UTENZE NON DOMESTICHE

		N.Ut.	Superficie
1	1.Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	0
2	2.Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0
3	3.Stabilimenti balneari	0	0
4	4.Esposizioni, autosaloni, depositi	2	303
5	5.Alberghi, agriturismi e simili con ristorante	2	202
6	6.Alberghi, agriturismi e simili senza ristorante	2	303
7	7.Case di cura e riposo	0	0
8	8.Uffici, agenzie, studi professionali	12	764
9	9.Banche ed istituti di credito	1	101
10	10.Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3	305
11	11.Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	202
12	12.Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2	202
13	13.Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4	404
14	14.Attività industriali con capannoni di produzione	1	101
15	15.Barbieri, parrucchieri e simili	2	202
16	16.Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, palestre	3	379
17	17.Bar, caffè, pasticceria	4	364
18	18.Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	11	975
19	19.Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0
20	20.Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4	203
21	21.Discoteche, night club, palestre	1	93
22	22. -	0	0
23	23. -	0	0
24	24. -	0	0
25	25. -	0	0
26	26. -	0	0
27	27. -	0	0
28	28. -	0	0
29	29. -	0	0
30	31.Oleifici	4	900
TOTALI		60	6.003

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI COSTI

CG-Costi Operativi di Gestione	Costi Fissi	Costi Variabili	Costi F+V	
<i>CGIND - Costi Operativi di Gestione - Parte Indifferenziata</i>				
CSL-Costi di Spazzamento e Lavaggio Strade	3.457,90	-	3.457,90	Cap.715
CRT(R)-Costi Raccolta RSU - Parte Indifferenziata	3.457,90		3.457,90	Cap.715
CRT(T)-Costi Trasporto RSU - Parte Indifferenziata	-	2.309,71	2.309,71	Cap.713.1
CTS-Costi Trattamento e Smaltimento - Parte Indifferenziata	-	5.891,47	5.891,47	Cap.717.2
AC-Altri Costi - Parte Indifferenziata	-	-	-	
	6.915,79	8.201,18	15.116,97	
<i>CGD - Costi Operativi di Gestione - Parte Differenziata</i>				
CRD(R)-Costi Raccolta RSU - Parte Differenziata	62.242,11		62.242,11	Cap.715
CTD(T)-Costi Trasporto RSU - Parte Differenziata		24.863,33	24.863,33	Cap.713.1
CTR-Costi Trattamento e Riciclo - Parte Differenziata		27.173,04	27.173,04	Cap.717.2
	62.242,11	52.036,37	114.278,48	
Totale CG-Costi Operativi di Gestione	69.157,90	60.237,55	129.395,45	
<i>CC-Costi Comuni</i>	<i>Costi Fissi</i>	<i>Costi Variabili</i>	<i>Costi F+V</i>	
<i>CARC-Costi Amministrativi</i>				
a. Spese per Bollettazione e simili	1.600,00	-	1.600,00	Cap.713.3
b. Quota parte Spese personale per gestione Amministrativa	5.841,55	-	5.841,55	Capp. 400-402-420
	7.441,55	-	7.441,55	
<i>CGG-Costi Generali di Gestione</i>				
a. Trasferimenti a consorzi e simili	465,00		465,00	Cap.719
	465,00	-	465,00	
<i>CCD-Costi Comuni Diversi</i>				
Fondo Rischio Crediti del ruolo annuale di competenza	6.821,05	-	6.821,05	Cap.713.2
Assegnazione copertura Costi RSU Scuole (a dedurre)	- 574,66	-	- 574,66	
	6.246,39	-	6.246,39	
Totale CC - Costi Comuni	14.152,94	-	14.152,94	
<i>CK-Costi d'Uso del Capitale</i>				
AMM-Ammortamenti			0	
ACC-Accantonamenti			0	
R-Remunerazione del Capitale			0	
Riduzioni previste dal Regolamento	-	14.513,87	14.513,87	
Quota Provinciale da Riversare	7.531,25	-	7.531,25	Cap.718.1
Totale	90.842,09	74.751,42	165.593,51	

Entrate	Costi Fissi	Costi Variabili	Costi F+V	
Minori entrate per riduzioni previste dal Regolamento	-	14.513,87	14.513,87	Cap.722,3
Entrate al Lordo della quota Provinciale	90.842,09	60.237,55	151.079,64	
Quota Provinciale da Riversare	- 7.531,25	-	- 7.531,25	
Entrate Nette	83.310,84	60.237,55	143.548,39	

DISTRIBUZIONE DEI COSTI	FISSI	VARIABILI	TOTALE
Utenze Domestiche	80.740,45	66.439,06	147.179,51
Utenze Non Domestiche	10.101,64	8.312,36	18.414,00
TOTALI	90.842,09	74.751,42	165.593,51

Produzione Totale Rifuti (Kg)	389.980
di cui:	
Utenze Domestiche	88,88% 346.614
Utenze Non Domestiche	11,12% 43.366
TOTALI	100,00% 389.980

DISTRIBUZIONE DELLE UTENZE	Utenze	Superfici
Utenze Domestiche	964	80.627
Utenze Non Domestiche	60	6.003
	1.024	86.630
Rapporto (%) Utenze Domestiche/non Domestiche	Utenze	Superfici
Domestiche	94,1	93,1
Non Domestiche	5,9	6,9

Piano Economico Finanziario e dei costi di Gestione per l'Esercizio Finanziario 2019.

RIEPILOGO DELLE POSTE IN BILANCIO

Codice bilancio	Capitolo	Articolo	Descrizione	Stanz.Iniz.CO 2019
09.03.1.03.02.15.004	713	1	SPESE PER RACCOLTA DIFFERENZIATA CONSORZIO COMUNI SA-2	27.173,04
			CRD(R)-Costi Raccolta RSU - Parte Differenziata	2.309,71
			CTD(T)-Costi Trasporto RSU - Parte Differenziata	24.863,33

09.03.1.03.02.15.004	713	2	CCD-Costi Comuni Diversi	6.821,05
09.03.1.03.02.07.006	713	3	SPESE PER COSTI AMMINISTRATIVI ED ACCERTAMENTI (SOFTWARE E BOLLETTAZIONI)	1.600,00
			CARC-Costi Amministrativi	
09.03.1.03.02.15.004	715	0	Spese per il servizio di raccolta Rifiuti Solidi Urbani (Indiff)	69.157,90
			CSL-Costi di Spazzamento e Lavaggio Strade	3.457,90
			CRT(R)-Costi Raccolta RSU - Parte Indifferenziata	3.457,90
			CRT(T)-Costi Trasporto RSU - Parte Indifferenziata	62.242,11
09.03.1.03.02.15.004	717	2	Spese per il Deposito RR.SS.UU. presso impianti di tritovagliatura	33.064,51
			CTS-Costi Trattamento e Smaltimento - Parte Indifferenziata	27.173,04
			CTS-Costi Trattamento e Smaltimento - Parte Differenziata	5.891,47

09.03.1.04.01.02.002	718	1	Tributo ambientale del 5% - Somme Provincia	7.531,25
09.03.1.04.01.02.018	719	0	Quota consortile consorzio comuni bacino SA/2 per smaltimento RR.SS.UU	465,00
09.03.1.09.02.01.001	722	3	RIDUZIONI PREVISTE DAL REGOLAMENTO	14.513,87

Codice bilancio	Capitolo	Articolo	Descrizione	Quota nel P.F
01.11.1.01.01.01.002	400	0	0 Retribuzione al personale Servizi Generali	4.027,56
01.11.1.01.02.01.001	402	0	0 Contributi previdenziali ed assistenziali / Servizi Generali	1.370,98
01.11.1.02.01.01.001	420	0	0 IRAP - Servizi Generali	443,02
				5.841,55

Assegnazione copertura Costi RSU Scuole (a dedurre)				-	574,66
---	--	--	--	---	--------

165.593,51

**Prospetto dei Costi RSU - Voce CG. Costi Operativi di Gestione
Dal Piano Industriale**

Importo di cui al Piano Industriale	129.395,45
Di cui:	
per smaltimento:	33.064,51
per raccolta, spazzamento, ecc	69.157,90
per trasporto	27.173,04
	129.395,45

	Cap. 715	Cap. 713.1	Cap. 717.2	Totale
Indifferenziata Raccolta e Spazzamento	6.915,79			
Indifferenziata Smaltimento			5.891,47	
Indifferenziata Trasporto		2.309,71		
Differenziata Raccolta e Spazzamento	62.242,11			
Differenziata Smaltimento			27.173,04	
Differenziata Trasporto		24.863,33		
	69.157,90	27.173,04	33.064,51	129.395,45

Personale:	60.000,00
Automezzi:	6.312,02
Smaltimento:	32.675,50
Utile di impresa:	10.351,64
Spese Generali:	16.821,41
Oneri sicurezza esterni:	3.234,89
	129.395,45

<i>Prospetto del Fondo rischi inserito nel Piano Finanziario (*)</i>						
Ruoli/Anno	2014	2015	2016	2017	Somme da incassare	Fondo Rischi Generico (5%) pag. 21 Linee Guida
Ruolo D+ND	149.529,00	138.963,00	148.869,00	146.695,00		
Incassi D+ND	115.936,00	107.870,00	111.813,00	112.016,00		
Differenza	33.593,00	31.093,00	37.056,00	34.679,00	136.421,00	6.821,05

(*) FONTE: LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E PER L'ELABORAZIONE DELLE TARIFFE
(Dipartimento delle Finanze)

Prospetto delle quote relative ai costi di personale impiegato nel servizio RSU - Costi amministrativi						
V.Economica	Codice bilancio	Capitolo	Articolo	Descrizione	Spesa annua stima: media (6/36) ore settimanali	Quota nel P.F
10120	01.11.1.01.01.002	400	0	Retribuzione al personale Servizi Generali	24.165,33	4.027,56
10121	01.11.1.01.02.01.001	402	0	Contributi previdenziali ed assistenziali / Servizi Generali	8.225,85	1.370,98
10721	01.11.1.02.01.01.001	420	0	IRAP - Servizi Generali	2.658,11	443,02
						5.841,55

dom fissa

COMPONENTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Calcolato il numero di utenze per ciascun tipo di nucleo familiare e la somma delle relative superfici

Conosciuto il costo fisso totale relativo alle utenze domestiche

l 6 coefficienti Ka per le 6 categorie sono tabellati

1° si adattano le 6 superfici con i relativi coefficienti Ka

2° si sommano le 6 superfici adattate

3° si calcola il Quf (quota unitaria euro/mq)

4° si calcola la tariffa fissa moltiplicando il Quf per i Ka

n. utenze	componenti	superfici	Ka	Superfici * ka
222	1	20.547	1,00	20.547,00
167	2	15.837	1,00	15.837,00
82	3	7.621	1,00	7.621,00
89	4	8.273	1,00	8.273,00
38	5 e magg	4.028	1,00	4.028,00
366	0 - Non occupate	24.321	1,00	24.321,00
		80.627		

80.627,00

Quf quota unitaria Euro/mq

Quf = Ctuf / sup.adatt.

80.627,00 diviso

Quf

uguale

80.627,00

80.627,00

80.627,00

Quf

Quf

uguale

80.627,00

80.627,00

80.627,00

Quf

	TOTALE	non D	D
ct.fissi	€ 90.842,09	€ 10.101,64	€ 80.740,45
ct.variabili	€ 74.751,42	€ 8.312,36	€ 66.439,06
costi totali	€ 165.593,51	€ 18.414,00	€ 147.179,51

Ka = coefficiente di adattamento del nucleo familiare per superficie e numero di componenti del nucleo

Quf	Quf * Ka	totale fissa	totale variabile	domestiche	Fissa
1,00141	1,00141	20.575,91	15.392,90	35.968,81	1,00
1,00141	1,00141	15.859,28	11.579,34	27.438,62	1,00
1,00141	1,00141	7.631,72	7.580,89	15.212,61	1,00
1,00141	1,00141	8.284,64	9.873,64	18.158,28	1,00
1,00141	1,00141	4.033,67	5.093,99	9.127,65	1,00
1,00141	1,00141	24.355,22	16.918,32	41.273,54	1,00
		€ 80.740,45	€ 66.439,06	€ 147.179,51	€ 1,00

totale ND € 18.414,00

TOTALE € 165.593,51

€ 0,00 scarto arrotondamenti

dom variabile

COMPONENTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

conosciuta la quantità totale dei rifiuti relativa alle utenze domestiche

conosciuti i costi tot. per la raccolta dei rifiuti delle utenze domestiche

Quv è la quota unitaria variabile

Cu è il costo unitario Euro/Kg

Kb è un coefficiente tabellato

1° si adattano i numeri dei nuclei per i relativi Kb min

2° si sommano i nuclei adattati

3° si calcola il Cuv (quota unitaria variabile)

4° si calcola il Cu (costo unitario Euro/Kg)

5° si calcola la tariffa variabile domestica Tvd come prodotto tra Quv , Cu e Kb

					tariffa variabile			
comp. n. f.	Kbmin	Kb	n. nuclei	Nuclei * Kb	Quv	Cu	Tvd	totale gettito
1	1,50	1,50	222	333,00	259,50332	0,17813	69,33737	€ 15.392,90
2	1,50	1,50	167	250,50	259,50332	0,17813	69,33737	€ 11.579,34
3	2,00	2,00	82	164,00	259,50332	0,17813	92,44982	€ 7.580,89
4	2,40	2,40	89	213,60	259,50332	0,17813	110,93978	€ 9.873,64
5 e +	2,90	2,90	38	110,20	259,50332	0,17813	134,05224	€ 5.093,99
0	1,30	1,00	366	366,00	259,50332	0,17813	46,22491	€ 16.918,32
								€ 66.439,06

Quv = quota totale rifiuti diviso nuclei corretti

Quv	372.984,13	diviso	1.437,30	uguale	259,50332
-----	------------	--------	----------	--------	-----------

Cu = costi variabile utenze domestiche diviso quantità rifiuti utenze domestiche

Cu	€ 372.984,13	diviso	0,17813	uguale	€ 2.093,62
----	--------------	--------	---------	--------	------------

	non D	D
ct fissi	€ 90.842,09	€ 80.740,45
ct variabili	€ 74.751,42	€ 8.312,36
costi totali	€ 165.593,51	€ 147.179,51

Kb = Coefficiente proporzionale di produttività del nucleo per numero di componenti

nd fissa

COMPONENTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

date le somme delle superfici delle varie categorie
i coefficienti Kc sono tabellati
Dati i Costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche
Quota unitaria Euro/mq
1° si adattano le superfici con il coefficiente Kc
2° si sommano le superfici adattate
3° si calcola la quota unitaria Euro/mq
4° si calcola la componente fissa delle utenze non domestiche

cat.	n. utenze	Kc	tot superf	Sup * Kc	Quf	Kc * Quf	gettito
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
3 Stabilimenti balneari	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
4 Esposizioni, autosalone, depositi	2	3,00	303	909,00	0,56091	1,68272	€ 509,86
5 Alberghi, agriturismo e simili con ristorante	2	3,00	202	606,00	0,56091	1,68272	€ 339,91
6 Alberghi, agriturismo e simili senza ristorante	2	3,00	303	909,00	0,56091	1,68272	€ 509,86
7 Case di cura e riposo	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
8 Uffici, agenzie, studi professionali	12	3,00	764	2.292,00	0,56091	1,68272	€ 1.285,60
9 Banche ed istituti di credito	1	3,00	101	303,00	0,56091	1,68272	€ 169,95
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3	3,00	305	915,00	0,56091	1,68272	€ 513,23
11 Edicola, farmacia, tabaccolo, plurilicenze	2	3,00	202	606,00	0,56091	1,68272	€ 339,91

nd fissa

12	12. Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2	3,00	202	606,00	0,56091	1,68272	€ 339,91
13	13. Carrozeria, autofficina, elettrauto	4	3,00	404	1.212,00	0,56091	1,68272	€ 679,82
14	14. Attività industriali con capannoni di produzione	1	3,00	101	303,00	0,56091	1,68272	€ 169,95
15	15. Barbieri, parrucchieri e simili	2	3,00	202	606,00	0,56091	1,68272	€ 339,91
16	16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, palestre	3	3,00	379	1.136,25	0,56091	1,68272	€ 637,33
17	17. Bar, caffè, pasticceria	4	3,00	364	1.092,00	0,56091	1,68272	€ 612,51
18	18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	11	3,00	975	2.925,00	0,56091	1,68272	€ 1.640,65
19	19. Plurilicenze alimentari e/o miste	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
20	20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4	3,00	203	609,00	0,56091	1,68272	€ 341,59
21	21. Discoteche, night club, palestre	1	3,00	93	280,28	0,56091	1,68272	€ 157,21
22	22. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
23	23. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
24	24. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
25	25. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
26	26. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
27	27. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
28	28. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
29	29. -	0	3,00	0	,00	0,56091	1,68272	€ 0,00
30	30. Oleifici	4	3,00	900	2.700,00	0,56091	1,68272	€ 1.514,44

nd fissa

60			6.003	18.009,53	1,68272	€ 10.101,64	totale var	€ 8.312,36	totale ND	€ 18.414,00
----	--	--	-------	-----------	---------	-------------	------------	------------	-----------	-------------

Quf

€ 10.101,64	diviso	18.009,53	uguale	0,56091	Quf
-------------	--------	-----------	--------	---------	-----

	non D	D
ct fissi	€ 90.842,09	€ 10.101,64
ct variabili	€ 74.751,42	€ 80.740,45
costi totali	€ 165.593,51	€ 66.439,06
	€ 18.414,00	€ 147.179,51

Kc = Coefficiente potenziale di produzione

nd variabile

COMPONENTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

dati i costi variabili per le utenze non domestiche
i codici Kd delle varie categorie sono tabellati
date le superfici totali delle varie categorie
1° si calcolano le superfici corrette con i coefficienti Kd
2° si sommano se superfici adattate
3° si calcola il Costo Unitario CU
4° si calcola la tariffa moltiplicando Cu per il Kb
data la quantità di rifiuti per le utenze non domestiche

Descrizione	Numero	Kd prop.	tot superf	Sup * Kd
1.Musei, biblioteche, scuole, associazic	0	5,00	-	-
2.Campeggi, distributori carburanti, im	0	5,00	-	-
3.Stabilimenti balneari	0	5,00	-	-
4.Esposizioni, autosaloni, depositi	2	5,00	303,00	1.515,00
5.Alberghi, agriturismi e simili con risto	2	5,00	202,00	1.010,00
6.Alberghi, agriturismi e simili senza ris	2	5,00	303,00	1.515,00
7.Case di cura e riposo	0	5,00	-	-
8.Uffici, agenzie, studi professionali	12	5,00	764,00	3.820,00
9.Banche ed istituti di credito	1	5,00	101,00	505,00
10.Negozi abbigliamento, calzature, lib	3	5,00	305,00	1.525,00
11.Edicola, farmacia, tabaccaio, pluric	2	5,00	202,00	1.010,00
12.Attività artigianali tipo botteghe: fa	2	5,00	202,00	1.010,00
13.Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4	5,00	404,00	2.020,00
14.Attività industriali con capannoni di	1	5,00	101,00	505,00
15.Barbieri, parrucchieri e simili	2	5,00	202,00	1.010,00
16.Ristoranti, trattorie, osterie, pizzeri	3	5,00	378,75	1.893,75
17.Bar, caffè, pasticceria	4	5,00	364,00	1.820,00
18.Supermercato, pane e pasta, macei	11	5,00	975,00	4.875,00
19.Plurilicenze alimentari e/o miste	0	5,00	-	-
20.Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,	4	5,00	203,00	1.015,00

Cu	tariffa var.	Gettito Var	Gettito Fissa	Gettito Tot.	Tar. Media
0,28	1,38	-	-	-	-
0,28	1,38	-	-	-	-
0,28	1,38	-	-	-	-
0,28	1,38	419,55	509,86	929,42	3,07
0,28	1,38	279,70	339,91	619,61	3,07
0,28	1,38	419,55	509,86	929,42	3,07
0,28	1,38	-	-	-	-
0,28	1,38	1.057,88	1.285,60	2.343,48	3,07
0,28	1,38	139,85	169,95	309,81	3,07
0,28	1,38	422,32	513,23	935,55	3,07
0,28	1,38	279,70	339,91	619,61	3,07
0,28	1,38	-	-	-	-
0,28	1,38	279,70	339,91	619,61	3,07
0,28	1,38	559,40	679,82	1.239,22	3,07
0,28	1,38	139,85	169,95	309,81	3,07
0,28	1,38	279,70	339,91	619,61	3,07
0,28	1,38	524,44	637,33	1.161,77	3,07
0,28	1,38	504,02	612,51	1.116,53	3,07
0,28	1,38	1.350,04	1.640,65	2.990,69	3,07
0,28	1,38	-	-	-	-
0,28	1,38	281,09	341,59	622,68	3,07

21.Discoteche, night club, palestre	1	5,00	93,43	467,13
22.-	0	5,00	-	-
23.-	0	5,00	-	-
24.-	0	5,00	-	-
25.-	0	5,00	-	-
26.-	0	5,00	-	-
27.-	0	5,00	-	-
28.-	0	5,00	-	-
29.-	0	5,00	-	-
31.Oleifci	4	5,00	900,00	4.500,00
	50			

	non D	D
ct. fissi	€ 90.842,09	€ 80.740,45
ct. variabili	€ 74.751,42	€ 66.439,06
costi totali	€ 165.593,51	€ 147.179,51
	11,12%	88,88%

Kg tot rifiut	92,55	403.000
	7,45	372.984
		30.016

Incidenza Rifiuti Non Domestici IRNDI = sommatoria superfici totali * Kd / quantità totale rifiuti * 100

IRNDI =	30.015,88	403.000	100	'=	7,45	%

Kd =	Coefficiente di produzione Kg/mq anno

Piano Economico Finanziario e dei costi di Gestione per l'Esercizio Finanziario 2019.

Riepilogo Aliquote

Tipo	Parte Fissa	Parte Variabile	
Non domestica	1,68	1,38	

Domestica N. Occupanti	Quota Fissa €/mq	Parte Variabile	
		Indice	Quota Variabile
0	1,00	0,70	46,22
1	1,00	0,75	69,24
2	1,00	0,75	71,23
3	1,00	0,99	92,45
4	1,00	1,19	110,94
5 e +	1,00	1,26	134,05

Al lordo delle riduzioni

Nota Metodologica

TARIFFA FISSA UTENZE DOMESTICHE $Tariffa = Quf * Ka$ costi fissi domestici (Euro) $Quf = \frac{\text{costi fissi domestici (Euro)}}{\text{somma(somma 6 classi di superfici * Ka)}}$ Quf rappresenta la quota unitaria Euro/mq $Ka = \text{coefficiente di adattamento del nucleo familiare per superficie e numero di componenti del nucleo}$	TARIFFA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE $Tariffa = Quv * Cu$ rifiuti variabili domestici (Kg) $Quv = \frac{\text{rifiuti variabili domestici (Kg)}}{\text{somma(somma 6 classi di nuclei * Kb)}}$ $Kb = \text{Coefficiente proporzionale di produttività dei rifiuti del nucleo per numero di componenti}$ costi variabili domestici (Euro) $Cu = \frac{\text{costi variabili domestici (Euro)}}{\text{rifiuti variabili domestici (Kg)}}$ Cu rappresenta una stima del costo unitario per Kg
TARIFFA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE $Tariffa = Quf * Kc$ costi fissi non domestiche (Euro) $Quf = \frac{\text{costi fissi non domestiche (Euro)}}{\text{somma(somma 31 superfici * Kc)}}$ Quf rappresenta la quota unitaria Euro/mq $Kc = \text{Coefficiente potenziale di produzione}$	TARIFFA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE $Tariffa = Kd * Cu$ costi variabili non domestiche (Euro) $Cu = \frac{\text{costi variabili non domestiche (Euro)}}{\text{somma(somma delle superfici * Kd)}}$ Cu rappresenta una stima del costo unitario per Kg $Kd = \text{Coefficiente di produzione Kg/mq anno}$

COMPONENTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Calcolato il numero di utenze per ciascun tipo di nucleo familiare e la somma delle relative superfici

Conosciuto il costo fisso totale relativo alle utenze domestiche

I 6 coefficienti Ka per le 6 categorie sono tabellati

1° si adattano le 6 superfici con i relativi coefficienti Ka

2° si sommano le 6 superfici adattate

3° si calcola il Quf (quota unitaria euro/mq)

4° si calcola la tariffa fissa moltiplicando il Quf per i Ka

COMPONENTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

conosciuta la quantità totale dei rifiuti relativa alle utenze domestiche

conosciuti i costi tot. per la raccolta dei rifiuti delle utenze domestiche

Quv è la quota unitaria variabile

Cu è il costo unitario Euro/Kg

Kb è un coefficiente tabellato

1° si adattano i numeri dei nuclei per i relativi Kb min

2° si sommano i nuclei adattati

3° si calcola il Cuv (quota unitaria variabile)

4° si calcola il Cu (costo unitario Euro/Kg)

5° si calcola la tariffa variabile domestica Tvd come prodotto tra Quv, Cu e Kb

COMPONENTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

date le somme delle superfici delle varie categorie

i coefficienti Kc sono tabellati

Dati i Costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche

Quota unitaria Euro/mq

1° si adattano le superfici con il coefficiente Kc

2° si sommano le superfici adattate

3° si calcola la quota unitaria Euro/mq

4° si calcola la componente fissa delle utenze non domestiche

COMPONENTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

dati i costi variabili per le utenze non domestiche

i codici **Kd** delle varie categorie sono tabellati

date le superfici totali delle varie categorie

1° si calcolano le superfici corrette con i coefficienti **Kd**

2° si sommano se superfici adattate

3° si calcola il Costo Unitario **Cu**

4° si calcola la tariffa moltiplicando **Cu** per il **Kb**

data la quantità di rifiuti per le utenze non domestiche



Provincia di Salerno

Via Garibaldi,5 - 84020 Aquara (SA) - Tel. 0828/962003 - Fax 0828/962110

E-Mail: info@comune.aquara.sa.it - Web: www.comune.aquara.sa.it

Codice Fiscale:82001370657

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO TARI

ANNO 2019

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto "Salva Italia" prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

IL PIANO INDUSTRIALE

L'Amministrazione ha inteso avviare e porre in essere tutte le attività intese a migliorare la qualità dello standard di igiene delle aree pubbliche ed individuare le soluzioni gestionali che minimizzino il costo complessivo dei nuovi servizi di igiene ambientale (comprendenti igiene urbana, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi assimilati, recupero e smaltimento degli scarti avviati agli impianti come per legge), anche in relazione a quanto stabilito dalla Regione Campania con Legge Regionale 26 maggio 2016 n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", che ha disciplinato la gestione dei rifiuti nel territorio regionale.

Il Responsabile dell'UTC-LLPP Ing. Vito Brenca, ha provveduto alla redazione del piano industriale per la riorganizzazione del ciclo gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, in accordo con la citata norma regionale, in cui ha reso il contesto in cui è inserito il servizio nonché il calcolo degli importi riguardanti i costi operativi di gestione ed altri aspetti descrittivi e prestazionali, comprendenti le specifiche tecniche e l'indicazione dei requisiti minimi che devono essere garantiti dal servizio.

IL PIANO FINANZIARIO

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione rifiuti del Comune di Aquara, allo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo.

I rifiuti all'interno del territorio comunale vengono intercettati principalmente attraverso il sistema di raccolta "porta a porta".

Le giornate di ritiro sono regolarmente calendarizzate e rese note agli utenti, anche mediante il sito web istituzionale del Comune.

Attualmente l'organizzazione e la gestione dei servizi di spazzamento, raccolta, avvio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sia differenziati che indifferenziati è totalmente esternalizzato ed è appaltato a un unico

operatore. Il Piano Industriale, come innanzi specificato, determina i costi operativi di gestione che, pertanto vengono integralmente adottati ai fini del calcolo del presente Piano Finanziario.

Il costo dell'apparato amministrativo che gestisce il servizio R.S.U. è limitato ai costi di bollettazione ed è svolto da personale interno in modo non esclusivo.

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario, che per brevità espositiva verrà d'ora in poi identificato con la sigla "PEF".

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari, e mirando soprattutto, qualora possibile, a rendere minimo lo scostamento tariffario rispetto al regime precedente, al fine di limitare l'impatto che il nuovo modello di tariffazione inevitabilmente avrà sugli utenti.

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).
- Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158 del 1999, cosicché:
 - nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
 - nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
 - le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. n. 158 del 1999 e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

L'articolo 1, comma 1093 della legge di bilancio 2019 – legge n. 145/2018 – nel modificare l'articolo 1, comma 652, della legge n. 147/2013, ha prorogato al 2019 - e quindi rinviato al 2020 l'applicazione generale del cosiddetto metodo normalizzato - la possibilità per i Comuni di determinare la Tari sulla base del criterio medio-ordinario, ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte;

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tabella:

CG-Costi Operativi di Gestione**CG-IND - Costi Operativi di Gestione - Parte Indifferenziata**

CSL-Costi di Spazzamento e Lavaggio Strade
 CRT(R)-Costi Raccolta RSU - Parte Indifferenziata
 CRT(T)-Costi Trasporto RSU - Parte Indifferenziata
 CTS-Costi Trattamento e Smaltimento - Parte Indifferenziata
 AC-Altri Costi - Parte Indifferenziata

CG-D - Costi Operativi di Gestione - Parte Differenziata

CRD(R)-Costi Raccolta RSU - Parte Differenziata
 CTD(T)-Costi Trasporto RSU - Parte Differenziata
 CTR-Costi Trattamento e Riciclo - Parte Differenziata

CC-Costi Comuni

CARC-Costi Amministrativi e di gestione
 CGG-Costi Generali di Gestione
 CCD-Costi Comuni Diversi

CK-Costi d'Uso del Capitale

AMM-Ammortamenti
 ACC-Accantonamenti
 R-Remunerazione del Capitale

COSTI DI GESTIONE (CG)

CSL - Costi di spazzamento e lavaggio delle strade. Il servizio è totalmente appaltato alla Ditta Nappi Sud, giusta Determina Area Tecnica-LLPP n.32 del 20/03/2017.

CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso. L'Ente non dispone di personale esclusivamente dedicato al Servizio. Sono stati stimati i costi del personale dell'Area Finanziaria che si occupa di tale attività stimati in complessivi € 5.841,47 nella misura di 6 ore settimanali medie.

Il costo per il software gestionale è abbattuto grazie al fatto che il suddetto è stato realizzato con risorse interne, a cura del CED.

I costi per modulistica, materiali di consumo e spese di postalizzazione sono stimati in complessivi € 1.600,00.

CCD - Costi comuni diversi. E' stato previsto il Fondo Rischi nella misura dello 0,50% (Range 0 - 0,50%), per l'importo di Euro 6.821,05.

CK - Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito). Non sono stati rilevati né forniti importi riguardanti questa voce di costo

CRT - Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani. I Valori derivano direttamente dal Piano Industriale.

CTS - Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani I Valori derivano direttamente dal Piano Industriale.

CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale. I Valori derivano direttamente dal Piano Industriale.

Stabiliti i costi di gestione del servizio, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori con la suddivisione in costi fissi e variabili:

- costi fissi : CSL + CARC + CGC + CCD + AC + CK
- costi variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo. La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi **fissi** e **variabili**, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze **domestiche** e non **domestiche** (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999). Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

Inoltre, le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

-le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, **individuandosi 21 tipologie** nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999). Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali". E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio. Si precisa, inoltre, che è stata individuata una ulteriore tipologia di utenza non domestica, quella relativa agli **oleifici**, data l'importanza economica rivestita nel territorio comunale.

Pertanto, i costi fissi tra le utenze domestiche e non domestiche sono stati ripartiti in base al seguente rapporto:

DISTRIBUZIONE DELLE UTENZE	Utenze	Superfici
Utenze Domestiche	964	80.627
Utenze Non Domestiche	60	6.003
	1.024	86.630
Rapporto (%) Utenze Domestiche/non Domestiche	Utenze	Superfici
Domestiche	94,1	93,1
Non Domestiche	5,9	6,9

I COEFFICIENTI

L'articolo 1, comma 652 della L. 27 dicembre 2013 n. 147, prevede la possibilità nelle more della revisione del regolamento di cui al D.P.R. 158/1999, di utilizzare dei coefficienti presuntivi di adattamento (tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b) fissando dei range di valori.

Per le utenze domestiche il coefficiente KA (Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare) è quello stabilito dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 in relazione all'area geografica ed al numero di componenti del nucleo familiare.

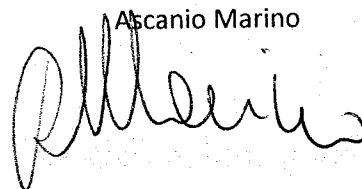
Stesso discorso per i coefficienti KB di adattamento per numero componenti del nucleo familiare. Nello specifico, l'applicazione del coefficiente KB per le famiglie composte da zero o un occupante, viene mitigata dalla previsione regolamentare della specifica riduzione prevista dal vigente regolamento IUC - TARI.

Per le utenze non domestiche non sono stati apportati correttivi agli indici KC e KD, e pertanto sono stati utilizzati quelli approvati negli anni precedenti.

Infine, per quanto riguarda le attività di Fittacamere, Bed & Breakfast e simili, si sono seguite le determinazioni di cui alla L.R. Campania n.5 del 2001, art. 1, *"lo svolgimento dell'attività di B&B in un immobile non ne modifica la destinazione d'uso – che rimane quindi quella di civile abitazione."* Pertanto, pur considerando queste attività nella categoria di utenze domestiche, la tariffa è stata rapportata ad una numerosità degli occupanti pari a quella dei posti letto dichiarati.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria/Tributi

Ascanio Marino



NOTA METODOLOGICA

TARIFFA FISSA UTENZE DOMESTICHE

$$\text{Tariffa} = \text{Quf} * \text{Ka}$$

costi fissi domestici (Euro)

$$\text{Quf} = \frac{\text{somma(somma 6 classi di superfici} * \text{Ka)}}{\text{somma(somma 6 classi di superfici} * \text{Ka)}}$$

Quf rappresenta la quota unitaria Euro/mq

Ka = coefficiente di adattamento del nucleo familiare per superficie e numero di componenti del nucleo

TARIFFA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

$$\text{Tariffa} = \text{Quv} * \text{Cu}$$

rifiuti variabili domestici (Kg)

$$\text{Quv} = \frac{\text{rifiuti variabili domestici (Kg)}}{\text{somma(somma 6 classi di nuclei} * \text{Kb)}}$$

somma(somma 6 classi di nuclei * Kb)

Kb = Coefficiente proporzionale di produttività dei rifiuti del nucleo per numero di componenti

costi variabili domestici (Euro)

$$\text{Cu} = \frac{\text{costi variabili domestici (Euro)}}{\text{rifiuti variabili domestici (Kg)}}$$

rifiuti variabili domestici (Kg)

Cu rappresenta una stima del costo unitario per Kg

TARIFFA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

$$\text{Tariffa} = \text{Quf} * \text{Kc}$$

costi fissi non domestiche (Euro)

$$\text{Quf} = \frac{\text{somma(somma 31 superfici} * \text{Kc)}}{\text{somma(somma 31 superfici} * \text{Kc)}}$$

Quf rappresenta la quota unitaria Euro/mq

Kc = Coefficiente potenziale di produzione

TARIFFA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE

$$\text{Tariffa} = \text{Kd} * \text{Cu}$$

costi variabili non domestiche (Euro)

$$\text{Cu} = \frac{\text{costi variabili non domestiche (Euro)}}{\text{somma(somma delle superfici} * \text{Kd)}}$$

somma(somma delle superfici * Kd)

Cu rappresenta una stima del costo unitario per Kg

Kd = Coefficiente di produzione Kg/mq anno

COMPONENTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Calcolato il numero di utenze per ciascun tipo di nucleo familiare e la somma delle relative superfici

Conosciuto il costo fisso totale relativo alle utenze domestiche

I 6 coefficienti Ka per le 6 categorie sono tabellati

1° si adattano le 6 superfici con i relativi coefficienti Ka

2° si sommano le 6 superfici adattate

3° si calcola il Quf (quota unitaria euro/mq)

4° si calcola la tariffa fissa moltiplicando il Quf per i Ka

COMPONENTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

conosciuta la quantità totale dei rifiuti relativa alle utenze domestiche

conosciuti i costi tot. per la raccolta dei rifiuti delle utenze domestiche
Quv è la quota unitaria variabile
Cu è il costo unitario Euro/Kg
Kb è un coefficiente tabellato
1° si adattano i numeri dei nuclei per i relativi Kb min
2° si sommano i nuclei adattati
3° si calcola il Cuv (quota unitaria variabile)
4° si calcola il Cu (costo unitario Euro/Kg)
5° si calcola la tariffa variabile domestica Tvd come prodotto tra Quv , Cu e Kb

COMPONENTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

date le somme delle superfici delle varie categorie
i coefficienti Kc sono tabellati
Dati i Costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche
Quota unitaria Euro/mq
1° si adattano le superfici con il coefficiente Kc
2° si sommano le superfici adattate
3° si calcola la quota unitaria Euro/mq
4° si calcola la componente fissa delle utenze non domestiche

COMPONENTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

dati i costi variabili per le utenze non domestiche
i codici **Kd** delle varie categorie sono tabellati
date le superfici totali delle varie categorie
1° si calcolano le superfici corrette con i coefficienti Kd
2° si sommano se superfici adattate
3° si calcola il Costo Unitario Cu
4° si calcola la tariffa moltiplicando Cu per il Kb
data la quantità di rifiuti per le utenze non domestiche





Provincia di Salerno

Via Garibaldi, 5 - 84020 Aquara (SA) - Tel. 0828/962003 - Fax 0828/962110

E-Mail: info@comune.aquara.sa.it - Web: www.comune.aquara.sa.it

Codice Fiscale: 82001370657

PIANO INDUSTRIALE PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL CICLO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI



IL RUP
Ing Vito Brenca

Sommario

1.	PREMESSA.....	1
2.	LEGISLAZIONE NAZIONALE.....	2
3.	LEGISLAZIONE REGIONALE.....	6
4.	DATI GENERALI E ANALISI CONOSCITIVA DEL TERRITORIO COMUNALE.....	8
	Analisi territoriale.....	8
	Analisi dati demografici	10
	Analisi della produzione dei rifiuti	11
4.1	Spazzamento strade, pulizia e lavaggio delle aree pubbliche.....	14
4.2	Raccolta della frazione organica.....	15
4.3	Raccolta multi materiale (acciaio, plastica, alluminio)	16
4.4	Raccolta del vetro	17
4.5	Raccolta Rifiuti Urbani indifferenziati (o residuali).....	17
4.6	Raccolta ingombranti e Raee.....	18
4.7	Raccolta RUP.....	18
5.	GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE.....	18
6.	CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE	20
7.	FABBISOGNO AUTOMEZZI	20
8.	FABBISOGNO DI ATTREZZATURE PER IL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE.....	21
9.	DETERMINAZIONE DEI COSTI DI SMALTIMENTO-TRATTAMENTO-RECUPERO.....	21
10.	CORRISPETTIVI DI RACCOLTA CONAI	22
11.	QUADRO ECONOMICO GENERALE TOTALE (IVA ESCLUSA) € 388.186,36.....	22

1. PREMESSA

Il presente progetto ha la finalità di illustrare le modalità di svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti e di igiene urbana nel Comune di Aquara tenendo conto dell'attuale assetto normativo che regola la materia e delle esigenze specifiche manifestate dall'Amministrazione Comunale in ordine agli standard qualitativi richiesti ed ai connessi servizi.

Il D.lgs 152/2006 come aggiornato dal D.lgs 205/2010, stabilisce i criteri da adottare per Legge nella gestione dei rifiuti urbani assumendo come prioritarie le attività di prevenzione della produzione dei rifiuti e quelle di riciclo e recupero dei materiali raccolti secondo i principi sanciti dalla Direttiva Quadro 2008/98/CE.

In un quadro normativo ben definito nel Testo Unico dell'Ambiente e chiaramente finalizzato al rispetto della materia e delle risorse (materiali, lavorative ed economiche) investite e impiegate per la produzione di oggetti di uso comune e merci, è possibile ritrovare indicazioni precise anche per ciò che concerne l'istituzione dei sistemi di tariffazione e dei servizi di gestione dei RSU.

Il Comune di Aquara ha chiarito la precisa volontà di redigere un elaborato improntato verso la strategia Ambientale denominata "verso rifiuti zero".

L'Amministrazione Comunale intende portare avanti una strategia gestionale virtuosa effettuando scelte nei servizi di raccolta e gestione dei rifiuti che favoriscano le best practices di Riduzione, Riuso e Riciclo della produzione dei rifiuti.

Tra queste iniziative l'Amministrazione Comunale intende aggiornare la propria pianificazione Comunale di gestione dei Rifiuti e nel contempo, adottare una tariffazione adeguata ai principi Comunitari come recepiti dall'ordinamento Legislativo Nazionale (principio "delle 4 R" e principio "chi inquina paga").

Avviare, dunque, la propria cittadinanza ad un percorso partecipato e trasparente indirizzato all'aumento delle pratiche di Riduzione, Riuso e Riciclo dei propri rifiuti prodotti, rappresenta un lungimirante atto Politico che porterà nuove risorse economiche all'Amministrazione Comunale oltre che vantaggi anche economici ai cittadini e alle imprese che seguiranno la via Ecologica indicata e pianificata tramite questo nuovo Servizio di Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati.

Il seguente documento si pone l'obiettivo di valutare sia dal punto di vista tecnico che economico la nuova organizzazione del servizio, che va dalla fase di raccolta fino allo smaltimento finale, ponendosi l'obiettivo minimo di raccolta differenziata del 80% in conformità all'art.6 comma 1 lett.b) della L.R. 14/2016.

2. LEGISLAZIONE NAZIONALE

La prima norma quadro di riferimento nel settore rifiuti è costituita dal Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 del, detto anche "Decreto Ronchi", con il quale l'Italia ha recepito le Direttive CEE del 1991. Le finalità del "Decreto Ronchi" sono essenzialmente la protezione dell'ambiente e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo di vita dei prodotti, con una particolare attenzione al ciclo di vita degli imballaggi. La protezione dell'ambiente è sancita nell'art. 2, secondo cui "i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero creare pregiudizio all'ambiente", specificando poiché devono essere evitati rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna, la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e di siti di particolare interesse ambientale. In conformità a quanto indicato dalla normativa nazionale, regionale ed europea, la gestione dei rifiuti (definita come l'insieme delle fasi di raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti, compresi il controllo di queste operazioni e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura) va realizzata secondo principi che tendano a favorire, in relazione alle concrete possibilità operative dei soggetti coinvolti, le seguenti operazioni, secondo una gerarchia di priorità:

la riduzione della produzione di rifiuti (prevenzione);

il riutilizzo;

il riciclaggio, inteso come ritrattamento dei rifiuti in un processo di produzione per la loro funzione originaria o per altri fini, compresi il riciclaggio organico (compostaggio o biometanazione), lo spandimento sul suolo (perifanghi di depurazione), ed il recupero, ad esclusione del recupero energetico;

il recupero energetico.

Il D.Lgs. 22/97, all'art. 6, comma 1 definisce la raccolta differenziata (R.D.) come "la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee". La raccolta differenziata e di conferimenti separati costituiscono elementi essenziali del sistema integrato di gestione dei RU, consentendo di:

ottenere recupero di materiali;

ottimizzare i cicli di trattamento e smaltimento, anche ai fini del recupero energetico;

isolare flussi di materiali a elevato carico inquinante e/o pericolosi.

Successivamente al Decreto Ronchi, in attuazione dello stesso o per il recepimento di Direttive comunitarie, sono stati emanati Decreti Ministeriali e Legislativi che hanno normato particolari aspetti della gestione dei rifiuti.

Tra i numerosi interventi normativi successivi al D.Lgs. 22/97 si sottolineano:

il D.M. 19.11.1997, n. 503 "Regolamento recante norme per l'attuazione delle direttive 89/369/CEE e 89/429/CEE concernenti la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato

dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e la disciplina delle emissioni e delle condizioni di combustione degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani, di rifiuti speciali non pericolosi, nonché di taluni rifiuti sanitari;

il D.M.5.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs.22/97" es.m.i.;

il D.M.11.03.1998 "Regolamento recante norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti per i colosi smaltiti in discarica";

il D.M.1.04.1998, n.145 riguardante il modello e i contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti;

il D.M.1.04.1998, n.148 riguardante il modello di registro di carico/scarico;

il D.M.4.08.1998, n.372 riguardante la riorganizzazione del catasto rifiuti;

il D.P.R.158/99 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti" es.m.i.;

il D.M.25.02.2000, n.124 "Regolamento recante i valori limite di emissione" e le norme tecniche riguardanti le caratteristiche e le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e di co-incenerimento dei rifiuti pericolosi, in attuazione della direttiva 94/67/CE del Consiglio del 16 dicembre 1994, e ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203, e dell'articolo 18, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22;

il D.M.12.06.2002, n.161 "Regolamento attuativo degli artt.31 e 33 del D.Lgs.22/97 relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate";

il D.Lgs.13.01.2003, n.36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alla discarica dei rifiuti";

il D.M.13.03.2003 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" (abrogato dal D.M. 3.08.2005);

il D.P.R.15.07.2003, n.254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n.179";

il D.Lgs.11.05.2005, n.133 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento dei rifiuti";

il D.Lgs.25.07.2005, n.151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti;

il D.M.3.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

In data 29 aprile 2006 è entrato in vigore il D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14 aprile 2006, entrato in vigore il 29 aprile 2006 ha definitivamente abrogato il D.lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 (Decreto Ronchi). Il D.lgs. 152/2006 disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.

Il suddetto decreto legislativo sostituisce la legislazione quadro vigente in materia di rifiuti e

bonifica dei siti contaminati(abrogando il D.Lgs.22/97),procedure di VIA e VAS e IPPC,difesa del suolo e lotta alla desertificazione,tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche,tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosferae,infine,di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

Secondo tale decreto "per rifiuto si intende qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla Parte IV dello stesso D.lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso, o abbia l'obbligo, di disfarsi" (art. 183, comma 1, lett. a).

Il criterio di identificazione del rifiuto è, quindi, sia oggettivo che soggettivo perché se da un lato lo stesso deve rispondere a specifiche categorie, dall'altro la condizione affinché tale sostanza o oggetto siano qualificati come rifiuto è rappresentata dalla volontà da parte di un detentore di disfarsene.

Per raccolta differenziata, così come stabilito all'art. 183, comma 1, lett. f), si intende la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida destinandole, di conseguenza, al riutilizzo, al riciclo e al recupero di materia.

L'art. 205 definisce, nuovi obiettivi da raggiungere in termini di raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

almeno il 35%entro il 31.12.2006;

almeno il 45%entro il 31.12.2008;

almeno il 65%entro il 31.12.2012.

Inoltre vengono previste,per quei comuni che non raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata delle addizionali a l tributo di conferimento indiscarica istituito dall'articolo3,comma 24,della legge 28 dicembre1995,n.549.

Per quanto concerne i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti,l'art.179 stabilisce che le misure dirette al recupero di rifiuti mediante riutilizzo,riciclo o ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.

Il Capo II del D.lgs. 152/2006 stabilisce le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nella gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda specificamente la raccolta differenziata:

lo Stato indica i criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani; allo Stato compete la determinazione dei criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani (art.195, comma 2, lettera e);

le Regioni regolamentano le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti (art. 196, comma 1, lett. b);

alle Province competono le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione

del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, da esercitarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, ed in particolare (art. 197, comma 1): il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 (art. 197, comma 1, lett. b);

i Comuni concorrono alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati (art. 198, comma 1) e a disciplinare tale gestione con appositi regolamenti (art. 198, comma 2) che stabiliscono (nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i Piani d'Ambito):

le misure per assicurare la tutela igienico – sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;

le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;

le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;

le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni;

le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando *standard* minimi da rispettare;

le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;

l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'art. 195, comma 2, lettera e).

L'art. 222, comma 1 dispone che la Pubblica Amministrazione deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire al servizio pubblico rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggio.

In particolare:

deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ambito territoriale ottimale, tenuto conto del contesto geografico;

la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri che privilegino l'efficacia,

3. LEGISLAZIONE REGIONALE

L'attuale disciplina normativa è dettata dalla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti, che assume, come riferimento delle azioni della Regione in materia di rifiuti, la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale quali:*

prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;
preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;
smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili.

La nuova disciplina assume come obiettivi minimi per la pianificazione regionale il perseguimento del 65% di raccolta differenziata e, per ciascuna frazione differenziata, del 70% di materia effettivamente recuperata, da raggiungere entro il 2020 attraverso azioni volte a:

assicurare incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i Comuni che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata e riciclo;

favorire i progetti di riduzione degli sprechi alimentari;

promuovere i progetti e le azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani e i progetti di riuso dei beni a fine vita;

favorire i sistemi di raccolta differenziata che garantiscono la massima differenziazione dei rifiuti ai fini del loro riciclaggio e la migliore qualità delle frazioni raccolte separatamente, quali le raccolte domiciliari di tipo porta a porta o sistemi equipollenti;

incentivare l'applicazione della tariffa puntuale;

promuovere lo sviluppo dell'impiantistica collegata al riuso e al riciclaggio, sia per le frazioni differenziate che per il rifiuto residuale.

promuovere la ricerca sul rifiuto residuale al fine di modificare a monte sia la produzione dei beni non riciclabili, sia le modalità di gestione carenti di risultato;

adottare quale criterio di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche realizzate, il livello di riduzione dei Rifiuti urbani residui (RUR).

I regimi transitori sono disciplinati prevalentemente nell'art. 40, il quale prevede che nel vigore della nuova legge i Comuni possano indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che gli stessi, oltre ad essere conformi alla nuova legge, prevedano la cessazione automatica ed espressa a seguito dell'affidamento dei servizi al nuovo gestore da parte dell'Ente d'Ambito. L'Ente d'Ambito, nel procedere all'affidamento dei servizi al nuovo gestore, dovrà prevedere l'acquisizione degli affidamenti in essere alle rispettive scadenze: viene così assicurato il subentro del nuovo gestore negli affidamenti in corso.

Per quanto attiene l'approccio alla politica dei rifiuti, nel segno già tracciato a livello europeo e nazionale, la nuova legge punta alla transizione da un modello economico "lineare" - basato sullo sfruttamento delle risorse naturali - a quello della c.d. "economia circolare", caratterizzato dalla tendenziale assenza di prodotti di scarto e dal riutilizzo costante della materia. Questa nuova visione economica del rifiuto, innovativa e sfidante, con evidenti impatti sui costi di gestione e quindi sulla tariffa del servizio, accompagna in modo trasversale tutto l'articolato. Un altro pilastro della legge è rappresentato dal principio della riduzione della produzione dei rifiuti prodotti, declinato in obiettivi e azioni principalmente di livello regionale, con la previsione di misure incentivanti finalizzate alla minimizzazione della produzione dei rifiuti (sostegno ai comportamenti virtuosi, equità nella ripartizione dei costi derivanti dalla gestione del servizio, tariffa puntuale).

La norma prevede numerosi atti di emanazione regionale. Tra quelli già adottati è possibile elencare i seguenti:

Delibera della Giunta Regionale n. 354 del 06/07/2016;

Delibera della Giunta Regionale n. 311 del 28/06/2016;

Delibera della Giunta Regionale n. 312 del 28/06/2016;

Delibera della Giunta Regionale n. 418 del 27/07/2016;

Delibera della Giunta Regionale n. 419 del 27/07/2016;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 685 del 6/12/2016;

Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38;

Decreto Presidente Giunta n. 15 del 16/01/2017;

Delibera della Giunta Regionale n. 18 del 17/01/2017.

4. DATI GENERALI E ANALISI CONOSCITIVA DEL TERRITORIO COMUNALE

La formulazione di un progetto per l'organizzazione dei servizi di igiene urbana richiede necessariamente un'approfondita analisi conoscitiva della realtà locale nella quale si andrà ad implementare il progetto. La raccolta di dati e informazioni rappresenta una necessaria fase propedeutica che deve obbligatoriamente precedere la fase progettuale.

Tale rilievo permette di acquisire una profonda conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche.

Si tratta, infatti, di individuare il più correttamente possibile una serie di dati quali/quantitativi che si distinguono in:

riferimenti di natura fisica, derivanti dalla configurazione del territorio;

parametri analitici quali/quantitativi del rifiuto raccolto derivati da analisi statistiche o sperimentali.

L'area interessata è stata pertanto sottoposta ad un'accurata analisi geografica e geomorfologica. Sulla base di questa, sono state condotte analisi sulla rete viaria, sull'urbanizzazione, sulla struttura demografica, socio-economica e sulle densità abitative.

Grande attenzione è stata rivolta alla produzione e alla gestione attuale dei rifiuti, analizzando quantitativi, flussi, variazioni stagionali, composizione qualitativa e aspetti gestionali. Sono stati inoltre elaborati dati e previsioni relativi alla crescita percentuale annua della produzione sul territorio e sui quantitativi, per ogni materiale, probabilmente realizzabili con un sistema di raccolta differenziata differentemente articolato.

Sarà pertanto dall'analisi e dalla elaborazione di questi parametri, ed in considerazione dei criteri generali del progetto, che verranno identificate e prescelte le più opportune modalità operative.

In generale, per la predisposizione del progetto si è reso necessario acquisire le seguenti informazioni:

- Dimensione e tipologia del territorio (estensione, geomorfologia, sistema viario, livello di urbanizzazione);
- Dimensione demografica (popolazione residente e fluttuante);
- Sistema socio-culturale, identificazione delle zone ad elevata densità abitativa, zone residenziali, zone commerciali, zone di uffici e servizi, zone ad elevato afflusso turistico;
- Attività produttiva agricola, artigianale e commerciale (tipologia, quantità e localizzazione);
- Identificazione quali/quantitativa delle utenze;
- Identificazione dell'attività di raccolta dei R.S.U.

Analisi territoriale

L'ambito territoriale oggetto del presente elaborato è il Comune di Aquara, in Provincia di Salerno. Il Comune di Aquara(SA) è situato nel cuore del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

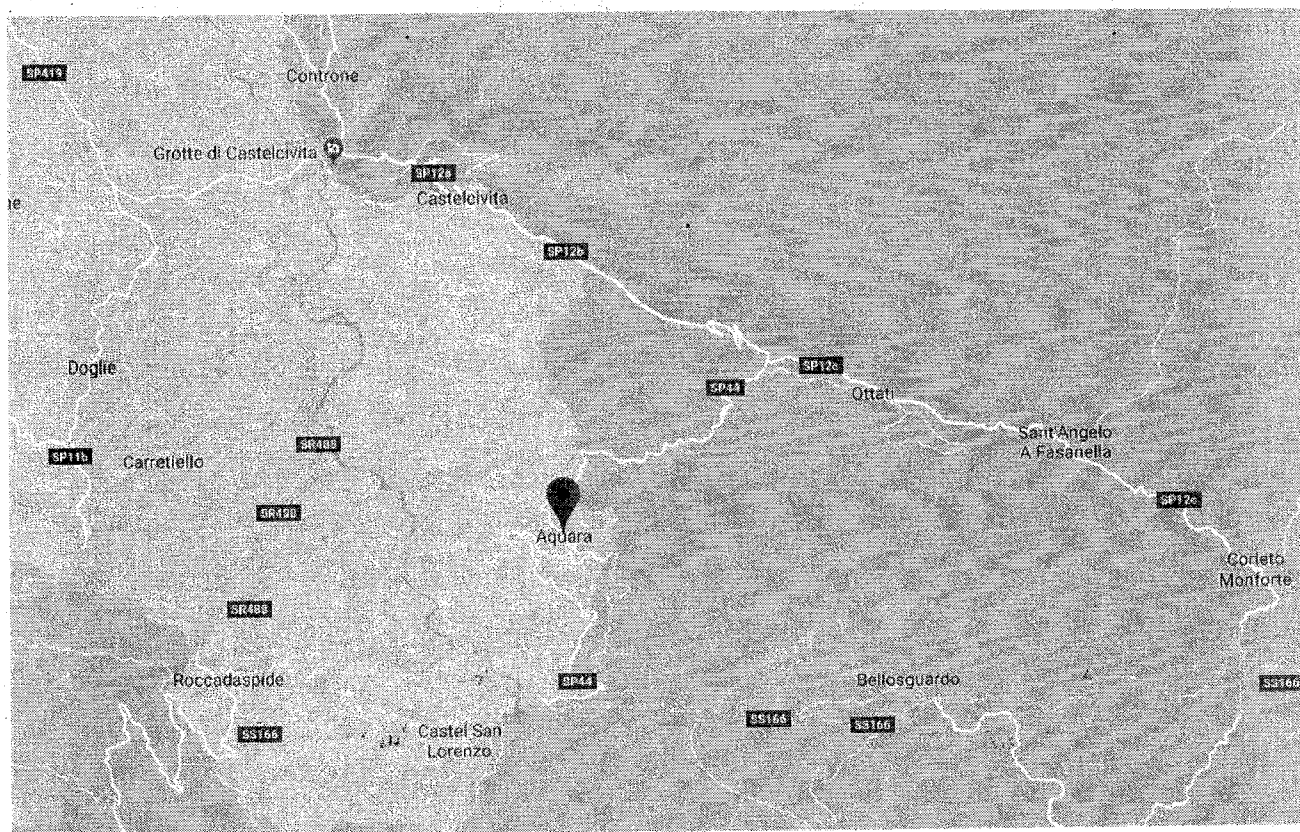


Figura 1 Inquadramento territoriale del Comune di Aversa

Il territorio sul quale si sviluppa il Comune di Aversa, come si può vedere nella tabella 1, è pari a 32,73 Km2 con una popolazione di 1.511 abitanti (01/01/2017).

Provincia	Salerno (SA)
Regione	Campania
Popolazione	1.511 abitanti (01/01/2017 - Istat)
Superficie	32,73 km ²
Densità	46,16 ab./km ²
Codice Istat	065008
Codice catastale	A343



Tabella 1: Dati territoriali

Le caratteristiche territoriali permettono l'applicazione del modello di raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, con accorgimenti particolari per le utenze che possono effettuare il compostaggio domestico (tipico nelle zone rurali).

La viabilità, infatti, consente di raggiungere sia le utenze domestiche che commerciali con gli automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani.



Figura 2 Inquadramento territoriale del Comune di Aquara (ortofoto)

Analisi dati demografici

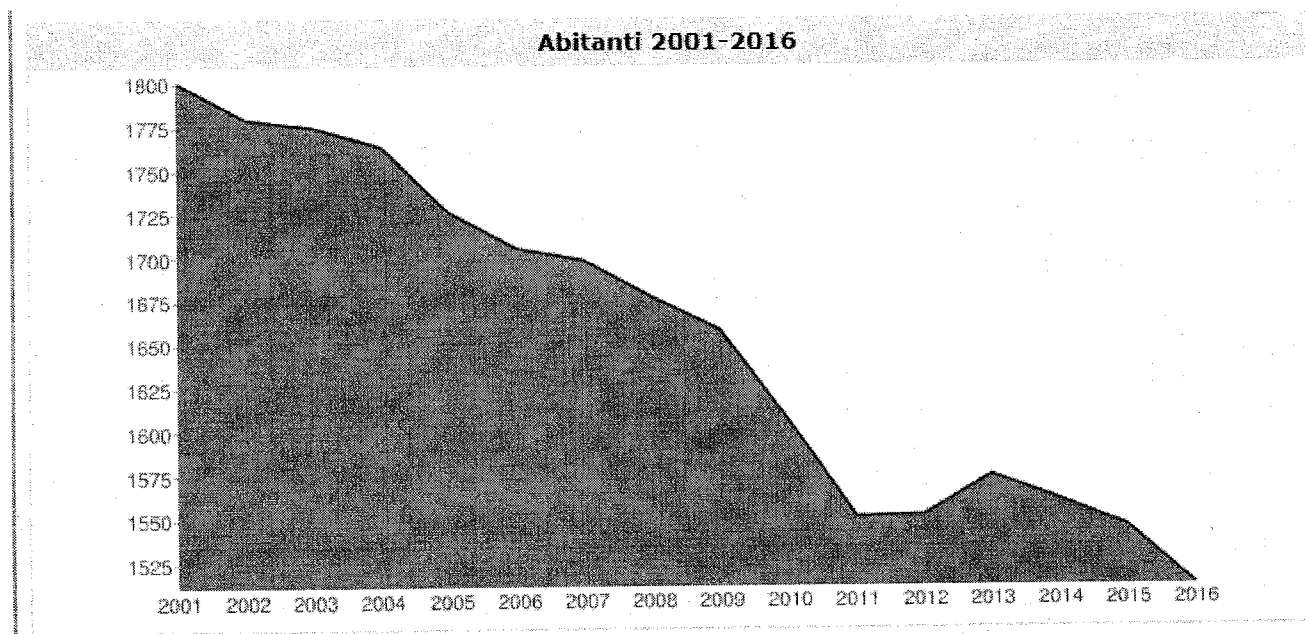
Il Comune consta di circa 777 nuclei familiari con una media di 2 abitanti cadauno. Di seguito l'andamento della popolazione dal 2001 al 2016 (Fonte Istat).

Popolazione Aquara 2001-2016

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	1.801				
2002	1.780	-1,2%			48,4%
2003	1.775	-0,3%	736	2,41	48,7%
2004	1.764	-0,6%	737	2,39	48,8%
2005	1.726	-2,2%	736	2,35	48,7%
2006	1.705	-1,2%	734	2,32	48,6%
2007	1.698	-0,4%	741	2,29	48,8%
2008	1.677	-1,2%	741	2,26	48,8%
2009	1.658	-1,1%	724	2,29	48,6%
2010	1.606	-3,1%	713	2,25	49,0%
2011	1.551	-3,4%	721	2,15	48,5%
2012	1.552	0,1%	720	2,16	48,6%
2013	1.574	1,4%	716	2,20	49,0%
2014	1.560	-0,9%	704	2,22	48,9%
2015	1.545	-1,0%	685	2,00	49,3%
2016	1.511	-2,2%	777	1,00	49,4%

Figura 3 Analisi demografica del Comune di Aquara

Il sottostante grafico riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di AquaraCilento dal 2001 al 2015.

*Figura 4: Andamento della popolazione residente***Analisi della produzione dei rifiuti**

Di seguito nella sottostante tabella e nei grafici sono riportati i dati di produzione dei rifiuti raccolti nel 2017:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO (CER)**QUANTITA' (T/anno 2017)**

200301 R.U. non diff.	107,710
200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense (al netto compost.)	90,300
150106 multi materiale leggero	107,350
150107 imballaggi in vetro	
200102 vetro	44,320
150101 imballaggi cartone	9,340
200134 pile esauste	
200101 carta e cartone	14,00
200136 RAEE	
200135 RAEE diverse da 200121 e 200123	3,460
200138 legno, diverso da 200137	
200132 farmaci scaduti	0,420
200307 rifiuti ingombranti	10,400
200123 apparecchiature fuori uso contenenti cfc	1,60
200140 metallo	
150104 imballaggi metallici	
200121 lampade a risparmio energetico (neon)	
080318 cartucce toner esaurite (non pericolose)	
200111 prodotti tessili	1,867

Analizzando i dati precedentemente riportati e dai grafici sottostanti, si osserva che la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche si è attestata su valori superiori alla media provinciale e comunque sopra il 65% previsto dalla normativa nazionale.

TIPOLOGIA DEL MODELLO DI RACCOLTA DI PROGETTO

Il servizio di raccolta, oggetto della presente relazione, è un sistema di raccolta differenziata del tipo “porta a porta”.

Il suddetto modello si ritiene sia il più adatto perché promuove la partecipazione efficace degli utenti, migliorando sia la qualità che la quantità delle frazioni raccolte, producendo un risultato di particolare rilevanza se si considerano i materiali ad elevato valore e la riduzione dei quantitativi di rifiuti da avviare a smaltimento.

Il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata che si intendono perseguire attraverso l’attuazione del presente progetto, sono riportati nella seguente tabella la quale restituisce i quantitativi afferenti le singole frazioni di rifiuto che si presume possano essere raccolte separatamente.

Tenuto conto che nel Comune di Aquara è operativo un sistema di raccolta differenziata già “maturo” e consolidato, l’obiettivo che si intende perseguire è il raggiungimento di una soglia di raccolta differenziata pari ad almeno l’80% (ottanta per cento).

L’organizzazione dei servizi di spazzamento e di raccolta ha tenuto conto delle peculiarità urbanistiche e territoriali del Comune di Aquara. In particolare, si è previsto un servizio di raccolta dedicato alle seguenti tipologie di utenze:

A. utenze domestiche;

B. utenze commerciali;

I servizi di raccolta “porta a porta” e di spazzamento saranno espletati secondo un unico calendario di raccolta, di seguito riportato, sia per le utenze domestiche che per quelle commerciali e che resta invariato sia per il periodo invernale che per quello estivo. Tale calendario ha tenuto conto, nei limiti del possibile, delle attuali modalità di raccolta al fine di non stravolgere le abitudini, oramai consolidate, delle utenze da servire.

Frazione	Frequenza	Giorni di raccolta
 ORGANICO	3/7	lunedì, mercoledì, venerdì
 MULTIMATERIALE	1/7	giovedì
 CARTA E CARTONE	1/7	mercoledì
 VETRO	1/7	sabato
 INDIFFERENZIATO	1/7	martedì
 SPAZZAMENTO	5/7	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì
 OLI ESAUSTI VEGETALI	1/30	Ultimo sabato del mese

Di seguito vengono riportate le modalità operative di raccolta relative ad ogni frazione di RU raccolta con il nuovo servizio di igiene urbana dove vengono indicate:

Modalità di raccolta;

Contenitori utilizzati;

Mezzi utilizzati;

Frequenza di raccolta.

4.1 Spazzamento strade, pulizia e lavaggio delle aree pubbliche

Il servizio inoltre avrà per oggetto anche lo spazzamento, la rimozione, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di tutti i rifiuti, residuati, cocci, detriti, fogliame, pietrisco, polvere nonché materiale ingombrante e non, che deturpi o crei danno all'igiene ed al decoro, quali escrementi, ecc.. Dovrà essere effettuato con modalità che garantiscano il massimo riciclaggio del materiale organico presente. Lo

spazzamento ed il lavaggio delle strade comunali del centro urbano e delle frazioni dovrà seguire il programma comunicato dall'Amministrazione Comunale. L'Ente si riserva comunque di apportare allo stesso programma modifiche o variazioni che possano migliorare il servizio. L'Appaltatore dovrà, inoltre, intervenire, a richiesta dell'Amministrazione Comunale o dell'Ufficio Tecnico comunale competente, in luoghi non serviti nel territorio comunale, quando ciò sia ritenuto necessario. E' fatto obbligo alla ditta la presa in carico, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di spazzamento stradale raccolti nell'ambito di queste ulteriori fasi operative, a ciò compensata col canone di appalto. Il personale addetto al servizio dovrà evitare, per quanto possibile, di sollevare polvere o di arrecare comunque intralcio alla circolazione. L'orario di lavoro del personale dovrà essere organizzato in modo da garantire la pulizia giornaliera in tutto il centro abitato ivi compreso il centro storico, con almeno una turnazione anche pomeridiana il mercoledì in occasione del mercato settimanale in via A.Moro. Tutto il materiale proveniente dallo spazzamento dovrà essere conferito ad impianto autorizzato a cura e spese dell'Aggiudicatario e identificato con l'appropriato codice CER; è a carico della Ditta l'onere dello smaltimento dei residui di pulizia delle strade. E' a carico della Ditta la pulizia delle aree verdi, nell'ambito dei centri abitati, dalle cartacce e dai rifiuti abbandonati. La Ditta dovrà fornire al Comune l'elenco con specificati i giorni e gli orari di spazzamento e della pulizia di strade/piazze/parcheggi/aiuole/aree verdi, al fine di poter effettuare i relativi controlli. Sarà carico dell'Amministrazione Comunale predisporre piani di sosta alternata sui lati delle vie centrali a cadenza quindicinale, per lavaggio a fondo delle strade anche al fine di ridurre la polverosità e l'inquinamento da sollevamento del particolato per il passaggio dei veicoli. Il gestore dovrà svolgere anche questo servizio. Per tale servizio, il modello di spazzamento da effettuarsi su 5 giorni settimanali, prevede l'impiego di n. 2 squadra costituita da:

N. 2 operatori;

4.2 Raccolta della frazione organica

Per frazione organica si intende si intende l'insieme degli scarti della preparazione e del consumo del cibo, sia in ambito domestico che commerciale, gli scarti di piccoli orti e giardini, i rifiuti vegetali provenienti dalle utenze commerciali e dalle aree cimiteriali, i rifiuti organici provenienti dai mercati ortofrutticoli e simili.

Il modello di raccolta prevede sia per le utenze domestiche che commerciali la raccolta porta a porta, con frequenza pari a 3 giorni/settimana, il servizio sarà espletato nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì. Si prevede, inoltre la raccolta della frazione organica presso il cimitero, con frequenza pari a 3 giorni/settimana.

Sarà cura dell'utente conferire l'organico, preventivamente contenuto nel sacchetto o shopper compostabile, negli specifici contenitori assegnati in dotazione nel rispetto del calendario di raccolta. Il rifiuto dovrà essere depositato a piè fabbricato o a fronte strada.

Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadra costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 automezzo tipo Nissan Cabstar con vasca.

Al termine di ciascun giro di raccolta, il mezzo satellite effettuerà lo svuotamento del carico all'interno di uno o più cassoni scarrabili a tenuta stagna ubicati presso il sito di centro di raccolta comunale autorizzato, di cui si prevede l'utilizzo quale struttura di supporto alla logistica del servizio.

4.3 Raccolta multi materiale (acciaio, plastica, alluminio)

Per multimateriale leggero si intende il conferimento congiunto di imballaggi in plastica, acciaio e alluminio. Tali frazioni, così raccolte, saranno conferite a idoneo impianto di selezione per la separazione e l'eliminazione delle impurità al fine di consentire al materiale in uscita il raggiungimento della prima fascia CONAI.

Dalla raccolta della plastica, anche se i quantitativi sono minori di altre frazioni, deriva la maggior parte dei proventi CONAI, risulta quindi conveniente gestire al meglio la raccolta di tale frazione non solo da un punto di vista ambientale, ma anche economico.

Il modello di raccolta multimateriale per le utenze domestiche e commerciali è del tipo porta a porta con frequenza pari a 1 giorni/settimana, il servizio sarà espletato il martedì.

Le utenze domestiche e commerciali dovranno conferire il rifiuto in sacchi. Le utenze provvederanno a depositare il rifiuto a piè fabbricato o a fronte strada.

Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadra costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 automezzo tipo Nissan Cabstar con vasca.

Al termine di ciascun giro di raccolta, ogni mezzo satellite effettuerà lo svuotamento del carico all'interno di uno o più cassoni scarrabili ubicati presso il sito di centro di raccolta comunale autorizzato, di cui si prevede l'utilizzo quale struttura di supporto alla logistica del servizio.

Raccolta della carta

Per imballaggi in carta e frazioni affini (carta congiunta) si intende l'insieme degli imballaggi e del materiale di consumo in carta e cartone (riviste e libri, fotocopie, fogli vari e quaderni, confezioni ed imballaggi in cartoncino, sacchetti di carta, ecc;). Il modello di raccolta è del tipo porta a porta.

Il modello di raccolta prevede sia per le utenze domestiche che commerciali la raccolta porta a porta, con frequenza pari a 1 giorno/settimana, il servizio sarà espletato il giovedì.

Le utenze domestiche dovranno conferire il materiale in sacchetti o in contenitori di carta oppure legato in pacchi.

Le utenze commerciali possono conferire il materiale cellulosico sfuso, legato in pacchi, in scatoli o imbustato. Il rifiuto dovrà essere depositato a piè fabbricato o a fronte strada.

Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadre costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 automezzo tipo Nissan Cabstar con vasca..

Al termine di ciascun giro di raccolta, ogni mezzo satellite effettuerà lo svuotamento del carico all'interno di uno o più cassoni scarrabili ubicati presso il sito di centro di raccolta comunale autorizzato, di cui si prevede l'utilizzo quale struttura di supporto alla logistica del servizio.

Raccolta Imballaggi in Cartone Utenze commerciali

Il servizio prevede la raccolta degli imballaggi in carta e cartone alle sole utenze commerciali.

Il modello di raccolta prevede per le sole utenze commerciali la raccolta porta a porta, con frequenza pari a 2 giorno/settimana, il servizio sarà espletato nei giorni martedì e sabato.

Il materiale potrà inoltre essere conferito sfuso o legato in pacchi. Il rifiuto dovrà essere depositato a piè fabbricato o a fronte strada.

Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadra di raccolta costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 automezzo tipo Nissan Cabstar con vasca.

Al termine di ciascun giro di raccolta, ogni mezzo satellite effettuerà lo svuotamento del carico all'interno di uno o più cassoni scarrabili ubicati presso il sito di centro di raccolta comunale autorizzato, di cui si prevede l'utilizzo quale struttura di supporto alla logistica del servizio.

4.4 Raccolta del vetro

Per frazione vetro si intende bottiglie in vetro, vasetti e contenitori in vetro, bicchieri, ecc.

Il modello di raccolta prevede sia per le utenze domestiche che commerciali la raccolta porta a porta, con frequenza pari a 1 giorno/settimana, il servizio sarà espletato il lunedì.

Le utenze domestiche dovranno conferire la frazione vetro in sacchetti.

Le utenze commerciali dovranno conferire gli imballaggi in vetro sfusi in appositi contenitori di volumetria adeguata. Le utenze dovranno provvedere a depositare il rifiuto a piè fabbricato o a fronte strada.

Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadra costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 automezzo tipo Nissan Cabstar con vasca..

Al termine di ciascun giro di raccolta, ogni mezzo satellite effettuerà lo svuotamento del carico all'interno di uno o più cassoni scarrabili ubicati presso il sito di centro di raccolta comunale autorizzato, di cui si prevede l'utilizzo quale struttura di supporto alla logistica del servizio.

4.5 Raccolta Rifiuti Urbani indifferenziati (o residuali)

I rifiuti indifferenziati comprendono le frazioni secche non riciclabili come: imballaggi per alimenti sporchi (carta oleata per salumi, formaggi, etc.), stracci, materiale di consumo (prodotti per l'igiene

come rasoi o bastoncini o spazzolini), pannolini ed assorbenti, oggettistica, vasellame e altro materiale risultante dalle operazioni di pulizia degli ambienti.

Il modello di raccolta di tale tipologia di rifiuto è del tipo porta a porta con frequenza pari a 1 giorno/settimana sia per le utenze domestiche che per le utenze commerciali, il servizio sarà espletato il giovedì.

Le utenze domestiche e commerciali dovranno conferire la frazione indifferenziata (residuale) in sacchetti.

Le utenze dovranno provvedere a depositare il rifiuto a piè fabbricato o a fronte strada.

Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadre costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 automezzo tipo Nissan Cabstar con vasca.

Al termine di ciascun giro di raccolta, ogni mezzo satellite effettuerà lo svuotamento del carico all'interno di uno o più cassoni scarrabili ubicati presso il sito di centro di raccolta comunale autorizzato, di cui si prevede l'utilizzo quale struttura di supporto alla logistica del servizio.

4.6 Raccolta ingombranti e Raee

La raccolta degli ingombranti e raee è prevista a domicilio per le utenze domestiche previa prenotazione telefonica al numero verde dedicato, con frequenza quindicinale (1/15).

I materiali dovranno essere depositati a piè del fabbricato. Il servizio sarà effettuato con automezzo allestito con pianale. Le utenze dovranno conferire il materiale a piè del fabbricato la sera antecedente la raccolta.

Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadra di raccolta costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 Autocarro con pianale e pedana.

4.7 Raccolta RUP

La raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (pile, farmaci scaduti etc) viene effettuata mediante contenitori stradali ubicati sul territorio comunale. Per la raccolta di tale frazione, il modello prevede l'impiego di n. 1 squadra di raccolta costituita da:

N. 1 operatore;

N.1 Autocarro con pianale e pedana.

5. GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

Il sito in oggetto è ubicato in località Piano del medesimo comune.

Coordinate del centro raccolta : 40°26'20.8" N 15°15'02.2"E - 40.439123, 15.250614

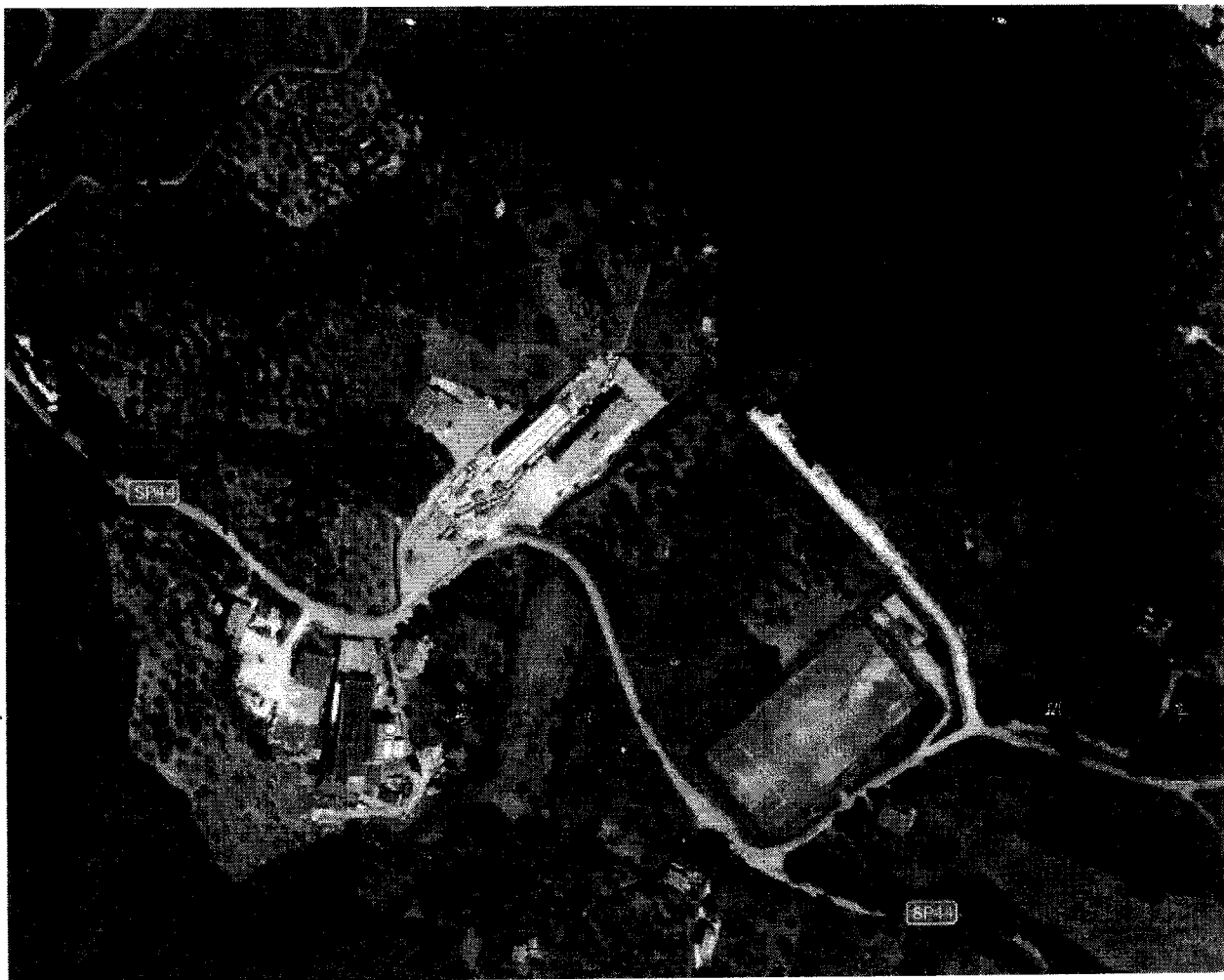


Figura 5 Ortofoto con indicazione del sito di centro di raccolta comunale provvisorio

Presso il suddetto sito il Comune di Aquara (SA) è autorizzato ad effettuare le operazioni D15 ed R13, di cui all'allegato B e C alla parte IV del D.lgs 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi sopra riportati

Il presente appalto prevede anche la gestione del suddetto sito di centro di raccolta comunale, che potrà essere utilizzato altresì quale centro di raccolta comunale. Il centro di raccolta costituisce un terminale in cui far confluire i materiali della raccolta differenziata organizzata sul territorio, per consentirne lo smaltimento in condizioni di sicurezza, (rifiuti pericolosi, materiali ingombranti, RAEE etc.) ovvero l'invio ai consorzi di recupero del materiale selezionato e idoneo ad essere valorizzato.

Il centro di raccolta dovrà essere gestito sotto la responsabilità di un Responsabile della gestione (detto anche Responsabile tecnico come previsto dalle disposizioni dell'Albo Gestori) appositamente nominato ed avrà il compito di coordinare le attività amministrative e di gestione delle emergenze oltre a mantenere i contatti con le autorità esterne. L'articolazione dell'orario di apertura è stata strutturata in maniera tale da garantire un'adeguata fruibilità del centro da parte delle utenze secondo la tabella sotto riportate per un totale di 3 ore settimanali.

Orario di aperture sito del sito centro di raccolta comunale autorizzato					
<i>lunedì</i>	<i>martedì</i>	<i>mercoledì</i>	<i>giovedì</i>	<i>venerdì</i>	<i>sabato</i>
08:00 – 11:00		08:00 – 11:00		08:00 – 11:00	

Figura 6 Orari di apertura al pubblico del centro di raccolta

6. CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

Risultati soddisfacenti con la raccolta differenziata dei rifiuti, possono essere ottenuti solo affrontando e perseguendo alcuni specifici percorsi:

sensibilizzare
informare
coinvolgere
educare

Una campagna di sensibilizzazione e di promozione innovativa e incentrata sulla raccolta differenziata "spinta" (per le nuove metodologie di raccolta e di trattamento dei rifiuti) e "corretta", viene quindi caratterizzata sotto il profilo della "costruzione del consenso" così da suscitare la migliore cooperazione da parte delle utenze nella selezione dei rifiuti, obiettivo primario del progetto.

La delicata fase di formazione del consenso si può giovare dell'opera di informazione se quest'ultima non è a senso unico (dal Comune agli utenti). In altri termini, l'azione pubblica risulterà più credibile ed efficace se raccoglierà (rielaborandoli) il feed-back e le reazioni degli utenti durante l'intera fase di avvio e messa a regime del nuovo sistema.

La costruzione del consenso si incentra sulla comunicazione diretta e reiterata fra i soggetti coinvolti e interessati all'iniziativa.

La condivisione di un medesimo linguaggio fra tecnici e operatori da un lato e utenti dall'altro ha lo scopo di aprire la strada all'interazione positiva per mettere a fuoco le migliori soluzioni operative, a partire da una informazione corretta e semplice attorno ai caratteri basilari del Servizio Pubblico.

7. FABBISOGNO AUTOMEZZI

Il fabbisogno degli automezzi necessari allo svolgimento dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento è stato determinato tenendo conto dei seguenti parametri:

Dati di produzione dei rifiuti;
Popolazione residente;
Viabilità;
Distribuzione delle utenze sul territorio.

Per l'espletamento dei servizi di raccolta e trasporto si prevedono tre tipologie di automezzi:

automezzi satellite per effettuare la raccolta sul territorio i quali una volta saturi provvederanno a effettuare il trasbordo del rifiuto raccolto presso il sito di centro di raccolta comunale autorizzato;

Automezzo con impianto scarrabile dotato di unità di carico (press container – casse scarrabili) per il trasporto presso gli impianti di trattamento / recupero /smaltimento finale.

8. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE PER IL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

La successiva tabella riporta il fabbisogno delle attrezzature necessarie per l'allestimento del sito di centro di raccolta comunale provvisorio.

TIPOLOGIA	N.
<i>Cassone scarrabile a tenuta con telone da 30 mc</i>	<i>3</i>
<i>Cassone scarrabile a tenuta stagna con chiusura idraulica da 30 mc</i>	<i>1</i>
<i>Press container da 20 mc</i>	<i>1</i>
<i>Totale</i>	

9. DETERMINAZIONE DEI COSTI DI SMALTIMENTO-TRATTAMENTO-RECUPERO

Nel presente progetto è previsto che la Ditta appaltatrice dovrà garantire, a propria cura e spese e per tutta la durata dell'affidamento, il trasporto ed il regolare conferimento dei rifiuti raccolti sul territorio comunale presso i relativi impianti di recupero/smaltimento autorizzati alle relative attività di gestione che pertanto dovranno essere individuati autonomamente dalla stessa Ditta appaltatrice.

Per quanto concerne la determinazione dei quantitativi presunti che saranno conferiti agli impianti nel corso della durata dell'appalto, si è fatto riferimento a quelli stimati nel presente progetto, avendo imposto il raggiungimento della percentuale minima del 80% di raccolta differenziata. Per quanto concerne invece costi unitari di conferimento agli impianti si è fatto riferimento alle tariffe di mercato attualmente praticate dai relativi impianti.

Restano esclusi dalla determinazione dei costi di conferimento le tipologie di rifiuto che in ragione del relativo conferimento generano dei ricavi in virtù delle convenzioni stipulate o da stipulare direttamente con i relativi consorzi di filiera nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Infatti, non tutte le tipologie di rifiuto separatamente raccolte generano dei costi in relazione al loro conferimento agli impianti: ad esempio le frazioni cellulosiche non determinano costi ma ricavi, così come avviene per la gestione dei RAEE in virtù dell'entrata in vigore del sistema dei rifiuti da apparecchiature elettriche

disciplinato dal Decreto Legislativo n. 49 del 2014, la cui responsabilità è affidata direttamente ai Produttori, come previsto dalla Direttiva Europea (2012/19/UE).

10. CORRISPETTIVI DI RACCOLTA CONAI

Nell'ambito del presente progetto, il soggetto affidatario del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, con la stipula del contratto sarà automaticamente delegato alla stipula delle convenzioni.

11. QUADRO ECONOMICO GENERALE TOTALE

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO		
Voci	Costo Triennale	Costo Annuo
Personale:	180.000,00	60.000,00
Automezzi:	18.936,07	6.312,02
Smaltimento:	98.026,50	32.675,50
Utile di impresa:	31.054,91	10.351,64
Spese Generali:	50.464,22	16.821,41
Oneri sicurezza esterni:	9.704,66	3.234,89
	388.186,36	129.395,45

COMUNE DI AQUARA (SA)
PARERE DEL REVISORE UNICO DEI CONTI

OGGETTO: Parere sulla delibera di G.C. n. 14/2019 avente ad oggetto "Servizio raccolta e smaltimento Rifiuti Solidi Urbani. Presa d'atto Piano Economico Finanziario e dei costi di Gestione per l'Esercizio Finanziario 2019. Proposta al Consiglio Comunale."

Il revisore unico:

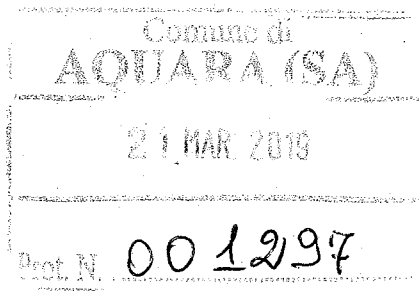
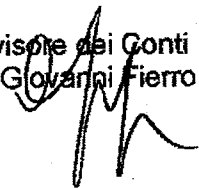
- letta la delibera G.C. n. 14/2019 con l'allegato piano economico-finanziario per l'anno 2019 redatto dagli uffici area finanziaria/servizio tributi;
- visto l'art. 1 L. 147/2013 e successive modifiche;
- visto il DPR 158/1999;
- tenuto conto che la spesa complessiva annua del servizio TARI, al lordo delle riduzioni concesse agli utenti, risultante dal piano economico-finanziario elaborato dai responsabili dei servizi comunali ammonta ad € 165.593,51;
- considerato che detta somma trova copertura nelle entrate del servizio previste in base alla tariffa che si intende approvare;

esprime parere favorevole sulla delibera in oggetto.

Raccomanda un attento monitoraggio delle entrate al fine di porre in essere i dovuti atti per la riscossione evitando il formarsi di residui attivi che nel tempo potrebbero cronicizzarsi.

Pomigliano d'Arco, 21/03/2019

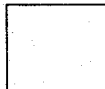
Il Revisore dei Conti
Dott. Giovanni Fierro







Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare
F.to Rag. Antonio **Marino**

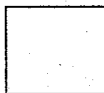


IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giovanni **Amendola**

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 9 APR. 2019;

Dalla Residenza Comunale, 9 APR. 2019



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giovanni **Amendola**

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio

Dalla Residenza Comunale, 9 APR. 2019



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giovanni **Amendola**

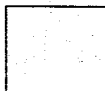
ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 9 APR. 2019, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

Dalla Residenza Comunale, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giovanni **Amendola**